

I sensi e la cura

Nell'orizzonte della Fondazione Sasso Corbaro, nell'amicizia, nell'avventura del pensiero, nella creatività, nell'attenzione ai principi etici della Cura, da sempre abita una permanente ricerca del senso della cura, che è senso della vita. E così, come nelle parole di François Cheng, «et le souffle devient signe». L'Accademia è così come un giardino del pensiero, in cui hanno sempre "trovato casa" proposte formative tese a portare dentro la cura, nelle sue variegate forme, il tema delle Humanities. Ma che cosa è il "senso", che trasforma il sofio di vita in segno, in parola, in scrittura e poi in pratiche "al letto del malato"? Che cosa è allora il "senso della vita", che l'Accademia della Fondazione Sasso Corbaro vuole con le sue proposte formative visitare? Senso come Direzione, come Significazione, come Sensitività (nel provare un senso). Tre parole per dire l'uomo nel suo stare al mondo. In che modo incontra e abita le Medical Humanities (il nostro umanesimo clinico) tanto da farne uno sfuggente soggetto delle nostre riflessioni? Parole-viaggiatrici che trovano posto nella sala d'attesa di quattro stazioni, che le nostre proposte formative incontrano. La stazione del dolore, che ospita in sé le figure dell'esodo, dell'esilio, del trauma, del conflitto, della mancanza, della carenza, dell'orfinità, della perdita, dello smarrimento, dell'usura e, infine, della morte. La stazione della gioia, che incontra la bellezza come incanto, come avvenire, come dono, come ethos, come redenzione, che esprime l'amore e l'amicizia, che trova la tenerezza, la mitezza e la carezza verso chi ti chiede cura e aiuto, che è cura della speranza, che è tentazione alla felicità. La stazione della dignità protetta dalle 6 R: responsabilità, riconoscimento, responsività, resistenza, rispetto, reciprocità. La stazione delle relazionalità, la terra dei legami, della comunità, che dà anima alla società, in cui nasce l'esperienza dello stare insieme, del tenersi per mano per formare un cerchio di forza e di amore. L'Accademia della Fondazione Sasso Corbaro è giardino dell'umanesimo clinico, che abita nel cuore delle Medical Humanities e sosta "al letto del malato" fedele alla sua antica tradizione "fiorentina" tra la Natura e il Divino e difende, custodisce, protegge, dà valore, parla della centralità dell'uomo, dell'umano-nell'uomo e dell'umano-nel-mondo. L'umanesimo clinico parla delle forme della vita e prova a custodirle nel dolore e nella sofferenza della malattia. Sta in questo tempo storico di fronte al sorgere del Tecno-uomo, cittadino o esule nel Tecno-Mondo. È come una "sentinella" della dignità della Persona e della sua inalienabile singolarità. Non è tanto un modo per mettere dell'umanità nella medicina tecnoscientifica e nel suo gesto di cura, ma soprattutto è un modo per fare delle scienze della cura, proprio a partire dalla medicina "al letto del malato", soprattutto e in primo luogo una scienza dell'uomo, una vera e propria patosofia. L'umanesimo clinico partecipa, favorisce e appartiene fondamentalmente, come se ne condividesse l'aria di famiglia, alla svolta antropologica della

medicina. E l'uomo per comprenderlo bisogna "tenerlo vicino", porsi all'ascolto del suo "originario sentire-patire", non basta guardarlo, misurarlo, scomporlo nei suoi organi o farlo divenire oggetto di ricerca, bisogna accoglierlo come soggetto di desiderio e di passione. Questa la sfida dell'umanesimo clinico, qualcosa in più e qualcosa in meno delle tecniche etico-relazionali delle Medical Humanities. Lo sguardo Medical Humanities che svela le diverse "stanze dell'esistenza" – da quella sanitaria a quella psicologica, da quella sociale e culturale, sino al tema della spiritualità – interroga così tutti coloro che lavorano nell'ambito della cura, professionisti o volontari, interessati a migliorare la propria capacità di comprendere e di accogliere il bisogno, la fragilità e il dolore dei propri ospiti, utenti, residenti o pazienti, e delle loro famiglie, così come quello dei curanti stessi, che devono essere aiutati a prendersi cura di se stessi – perché meglio si cura sé stessi, meglio si curano gli altri. Ma a che cosa veramente facciamo riferimento quando nel giardino della Fondazione Sasso Corbaro parliamo di Medical Humanities o di umanesimo clinico? Le Medical Humanities non sono una disciplina accademica con il suo seguito di esperti e specialisti, non danno un titolo professionale, non si imparano nelle aule universitarie, ma, per usare una metafora, si studiano al "letto di chi soffre" in quel gesto di chinarsi e di esporre verso di lui. Non si tratta dunque di una disciplina protocollare e procedurale, non procede per schemi ed evidenze misurabili, ma più semplicemente e nello stesso tempo più profondamente è una modalità d'incontro con l'uomo e con l'umano che lo abita, uno stile di fronte alla Persona, un costante interrogativo verso sé stessi e verso chi ci tende la mano per chiedere aiuto. Si tratta di uno sguardo, un gesto, uno spazio di accoglienza e di ospitalità, un tempo, un ascolto, una parola che proteggono e nutrono la dignità dell'uomo nelle sue difficoltà, salvaguardando la sua libertà e divenendo custode della sua stessa umanità. Nel giardino della cura, di cui siamo i "giardinieri", vive e cresce la Buona Cura, che è anche e soprattutto Cura Buona. La cura di questo giardino è così l'origine e il fine delle attività e delle attenzioni dell'Accademia della Fondazione Sasso Corbaro. Una Cura Buona coltivata nell'equilibrio tra la promozione dell'autonomia della persona, il riconoscimento della sua soggettività e singolarità, soprattutto quando queste sono messe in questione, e l'accoglienza gentile della sua fragilità. La Cura Buona abita le "buone" istituzioni di cura, le "istituzioni gentili", che devono a loro volta essere quotidianamente curate. In questa cura sveleremo per ognuno di noi curati e curanti, famiglie e comunità anche l'aspirazione alla felicità e alla cura bella, oltre il dolore e il peso dell'esistenza.

Graziano Martignoni, Vicepresidente Fondazione Sasso Corbaro

Programma di formazione promosso in collaborazione con
Istituto di Neuroscienze Cliniche INSI EOC
Settimana del cervello della Svizzera italiana

Neurocentro della Svizzera Italiana
Istituto di Neuroscienze Cliniche della Svizzera Italiana



settimana
del cervello

Via Lugano 4a
Piazzetta Lucia Buonvicini
6500 Bellinzona

T +41 91 811 14 25
fondazione@sasso-corbaro.ch
www.sasso-corbaro.ch



Istituto associato a



Università
della
Svizzera
italiana



Accademia per le Medical Humanities

I sensi e la cura

PROGRAMMA DI FORMAZIONE 2024-2025

Fondazione
Sasso
Corbaro

Informazioni generali

DURATA

Novembre 2024 – giugno 2025

ORARI

I corsi si terranno di giovedì, dalle 13.30 alle 18.30

LUOGO

Castello di Sasso Corbaro, Bellinzona

STRUTTURA

Il percorso prevede 10 moduli a cadenza mensile. Ogni modulo è composto da due lezioni e un laboratorio.

OBIETTIVI

- Introdurre alla nuova definizione di umanesimo clinico e alla conseguente sensibilità etica;
- Sensibilizzare alla complessità della relazione di cura e aiuto (dimensioni etiche, psicologiche, antropologiche, ambientali);
- Favorire il confronto delle idee e delle prospettive fra le diverse figure coinvolte nel processo di cura;
- Offrire, in ottica interdisciplinare, strumenti che siano di aiuto nella pratica professionale per dirimere conflitti e controversie fra i diversi attori che popolano la scena della cura;
- Approfondire il tema della sensologia clinica e l'impatto dei sensi nella e sulla cura, combinando un approccio Medical Humanities e neuroscientifico.

CONDIZIONI DI AMMISSIONE

L'ammissione non è subordinata ad una formazione accademica progressa. Verrà tuttavia considerato come criterio di ammissione la coerenza del Curriculum Vitae e del Cursus Studiorum rispetto alle tematiche trattate.

DESTINATARI

Il Percorso di Formazione è destinato a tutti coloro che per lavoro, per passione o per esperienze famigliari si interessano ai temi della cura, dell'etica e delle Medical Humanities.

CERTIFICAZIONE

Agli iscritti che avranno raggiunto un grado di partecipazione pari almeno all'80% dei moduli, e che consegneranno un lavoro scritto di riflessione al termine del percorso, verrà consegnata la Certificazione della Fondazione Sasso Corbaro.

ISCRIZIONE

Iscrizioni entro il 20 ottobre 2024 a fondazione@sasso-corbaro.ch.

COSTI

Iscrizione al percorso completo: CHF 800.-
Il pagamento viene suddiviso in due rate annuali da CHF 400.-

Iscrizione al singolo modulo: CHF 100.-

Gli studenti che ne hanno la necessità possono fare richiesta di una borsa di studio alla Fondazione Sasso Corbaro. La valutazione delle candidature verrà effettuata dietro presentazione di una lettera di motivazione.

Programma

MODULO 1 / 7 NOVEMBRE 2024

Introduzione alla sensologia clinica

Neurofisiologia e patologie dei sensi | Claudio Staedler
Laboratorio sensoriale *
I sensi nella cura | Graziano Martignoni

MODULO 2 / 28 NOVEMBRE 2024

Il tatto

Neurofisiologia e patologie del tatto | Daria Dinacci ed Elena Vacchi
Laboratorio sensoriale *
Toccare, contattare ed essere toccati | Gabriela Spector

MODULO 3 / 19 DICEMBRE 2024

La vista

Neurofisiologia e patologie della vista | Claudio Staedler
Laboratorio sensoriale *
La Cura tra visibilità, ipervisibilità, invisibilità | Andrea Martignoni

MODULO 4 / 16 GENNAIO 2025

L'udito

Neurofisiologia e patologie dell'udito | Claudio Staedler
Laboratorio sensoriale *
Udire e ascoltare il silenzio | Michele Corengia

MODULO 5 / 20 FEBBRAIO 2025

L'olfatto

Neurofisiologia e patologie dell'olfatto | Claudio Staedler,
Laboratorio sensoriale *
Profumi, odori e ricordi dell'anima | Danila Cattaneo

MODULO 6 / 20 MARZO 2025

Il gusto

Neurofisiologia e patologie del gusto | Claudio Staedler;
Rosalba Morese
Laboratorio sensoriale *
L'estetica del gusto | Fabio Merlini

MODULO 7 / 10 APRILE 2025

L'atmosferico

Ritmi cerebrali e metereopatia | Mauro Manconi
Laboratorio sensoriale *
Atmosfera, aura e clima | Graziano Martignoni

MODULO 8 / 15 MAGGIO 2025

La ragione e il sentimento

Neurofisiologia e patologie delle emozioni | Leonardo Sacco;
Claudio Staedler
Laboratorio sensoriale *
I sensi, memoria e oblio | Mauro Pedroni

MODULO 9 / 5 GIUGNO 2025

Lo spirituale

Neurofisiologia e patologie del dolore | Paolo Maino
Laboratorio sensoriale *
La compassione spirituale | Michele Corengia

MODULO 10 / 12 GIUGNO 2025

Il senso della vita

La coscienza | Claudio Staedler
Laboratorio sensoriale *
I sensi e il senso della vita e della Cura | Graziano Martignoni

* Percorso di yoga, mindfulness e compassion

Relatori

Danila Cattaneo

Psicologa FSP, floriterapeuta, Presidente Fondazione Be Flowers

Michele Corengia

PhD, Direttore operativo Fondazione Sasso Corbaro

Daria Dinacci

Medico neurologo EOC

Fabio Merlini

Filosofo, Direttore regionale SUFFP di Lugano

Paolo Maino

PD Dr., Responsabile Centro del Dolore ORL, Istituto di Neuroscienze Cliniche INSI EOC e Vice Primario di Anestesiologia ORL

Mauro Manconi

Prof., Viceprimario Servizio Medicina del Sonno, INSI EOC Lugano. Università affiliata: Berna e Lugano

Andrea Martignoni

Storico, insegnante presso il Liceo di Lugano 2

Graziano Martignoni

Psichiatra, già professore SUPSI, Vicepresidente FSC

Rosalba Morese

PhD, Ricercatrice presso la Facoltà di Scienze Biomediche e Facoltà di comunicazione, cultura e società, USI Lugano

Mauro Pedroni

Psicologo e psicoterapeuta ASP

Leondardo Sacco

PD, Caposervizio Clinica di Neurologia INSI EOC Lugano

Gabriela Spector

Pittrice e scultrice, insegnante presso il CSIA di Lugano

Claudio Staedler

Medico consulente, Clinica di Neurologia, Istituto di Neuroscienze Cliniche INSI-EOC; Presidente Settimana del Cervello della Svizzera italiana

Elena Vacchi

PostDoc Fellow EOC

FSC Fondazione Sasso Corbaro
EOC Ente Ospedaliero Cantonale
USI Università Svizzera italiana